



Un confronto per il futuro

Moreno Soster

Presidente OICCE

OICCE è una associazione che opera ormai da quindici anni con la finalità di creare da una parte occasioni per la costruzione di una nuova conoscenza, dall'altra di divulgare, di distribuire questa conoscenza acquisita laddove si ritenga ci siano gli spazi per metterla a disposizione di tutto il sistema enologico regionale e nazionale.

OICCE fin dalla sua nascita ha organizzato iniziative diversificate e si è sempre mossa in maniera abbastanza originale. Anche la giornata di oggi si muove in questa dimensione, una giornata che non è veramente un convegno, ed infatti l'abbiamo definita Assemblea.

Questa Assemblea in qualche modo vuole riproporre un'esperienza tipicamente nostra, regionale, legata ad un momento storico particolare del Piemonte. Ripenso infatti alle esperienze storiche del 1700 e del 1800, dalla Società Agraria poi diventata Reale Accademia di Agricoltura, alla Associazione Agricola Subalpina, che erano luoghi di incontri di borghesi e di nobili che si occupavano di Agricoltura.

Di quell'esperienza io vorrei recuperare l'aspetto collegiale, e vorrei proprio sottolineare in particolare questa volontà di unire persone che cercano di affrontare criticamente le tematiche dell'Agricoltura.

Questo è l'obiettivo sostanziale della giornata di oggi, ossia capire dove stiamo andan-

do, dove sta andando il settore vitivinicolo, un settore che sta vivendo una situazione sua particolare, tutto sommato - dal mio punto di vista - non particolarmente negativa in un quadro complessivo della nostra società, della nostra economia, decisamente critico. Questo non vuol dire però che non dobbiamo continuare a lavorare per quella che è la costruzione del nostro futuro, del futuro del nostro settore.

Abbiamo definito questa forma di incontro come "Assemblea consultiva" proprio perché la nostra intenzione era

quella di non rimanere nell'interno del gruppo di lavoro dell'OICCE, ma di condividere con persone, con soggetti che operano nel mondo del vino e con i quali volevamo confrontarci su queste tematiche che, all'interno di OICCE, sono state individuate come prioritarie per lo sviluppo futuro del settore enologico.

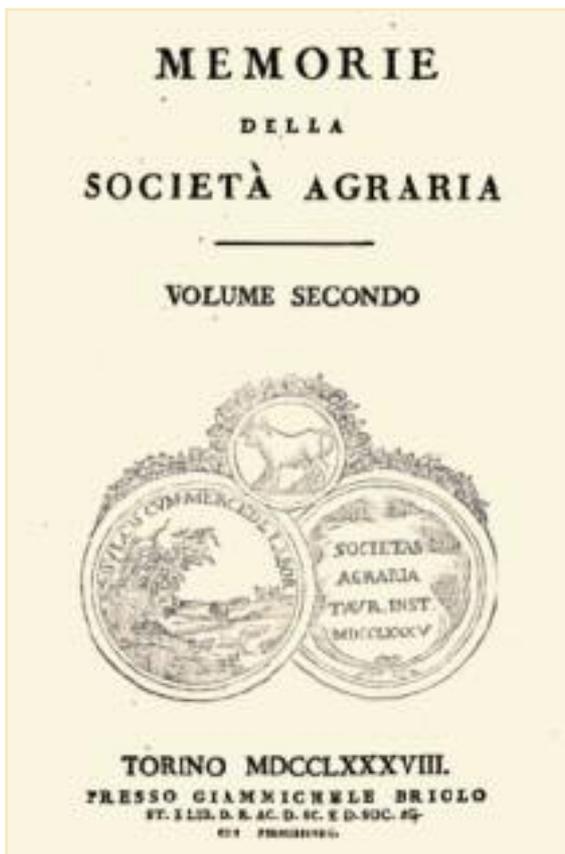
Lo abbiamo fatto nell'ottica tipica di OICCE che è quella interprofessionale, quindi adoperandoci per lavorare con persone che si occupano sempre di viticoltura e di enologia, ma da punti di vista diversi e quindi cercando di continuare il nostro percorso di contaminazione dei saperi.

Ognuno di noi parla con il proprio linguaggio, parla il linguaggio della sua "tribù", i ricercatori parlano il loro linguaggio, i tecnologi parlano il loro linguaggio, chi lavora nel mondo produttivo delle imprese ha il suo linguaggio, chi scrive le leggi ha il suo linguaggio, ma tutti parliamo di vite e di vino.

Così, come OICCE, continuiamo nel nostro tentativo di far sì che questo linguaggio in qualche modo diventi patrimonio comune e comprensibile a tutti.

Riusciamo un po' di più a metterci nei panni dell'altro quando viviamo occasioni di confronto e di reale scambio reciproco.

Quindi il compito dei nostri relatori di oggi è un po' particolare e diverso: di solito i relatori vengono a raccontarci i loro



Storico volume delle "Memorie della Società Agraria" di Torino (1788).